Anno XII — TORINO, Giovedì 4 Luglio 1878 — Num. 182

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 20.
Stati Uniti . . . . . » » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » 54 » 27 » 28.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 LUGLIO 1878.

ITALIA

LE CONDIZIONI DEI COMUNI.

I municipii hanno ampia balia di adoperare a loro talento, di stanziare spese di lusso, nonchè utili o necessarie. Circondino le città con viali superbi e costosissimi, fabbrichino mercati di marmo, acquistino per demolirle case carissime semplicemente per costruire una lunga e retta via, niente è loro vietato. Hanno a loro disposizione delle tasse speciali, le sovrimposte sulle dirette (tranne quella della ricchezza mobile) che possono eguagliare le principali, e, se queste non bastano, viene anche loro accordata la facoltà di superare il limite. Infine è aperta loro la miniera del credito pubblico, finchè non fu da loro onninamente sfruttata. A prima giunta ciò pare una libertà illimitata, ma le difficoltà sorgono come si viene all'applicazione.

Primieramente vi sono venti categorie di spese obbligatorie, dalle quali non si possono schermire, concernenti gli uffizii, gli archivii, gli stipendii degli impiegati, i medici e chirurghi dei poveri, la conservazione del patrimonio, il pagamento dei debiti, le liti, le strade comunali, gli argini de' fiumi e torrenti, i porti, i fari, le vie interne e piazze pubbliche, i cimiteri, l'istruzione elementare, l'illuminazione (dove il Comune non è al buio quando non isplende la luna), i registri dello stato civile, la raccolta degli atti ufficiali del Governo, le elezioni, il concorso alle spese consorziali, le sale di arresto e la polizia locale. Furono esonerati di fatto dalle spese della guardia nazionale perchè tale istituzione ha cessato di esistere.

Oltre a queste vi sono poi quelle che stanno scritte in cento altre leggi, disposizioni escogitate unicamente a beneficio dello Stato, un mero peso ai Comuni i quali non vi sono interessati direttamente, le spese pel censimento e la statistica, le spese di leva, per le truppe in marcia, i danni cagionati dagli assembramenti, il primo stabilimento delle Corti d'assisie e dei tribunali, i servienti delle preture, il catasto ed altre spese concernenti la giustizia e la sicurezza pubblica, le poste e i telegrafi, la verificazione dei pesi e misure. Come si saranno soddisfatti tutti questi obblighi, i Comuni potranno stanziare le spese facoltative che loro talentano. Disgraziatamente non sono molti quelli che abbiano ancora il margine sufficiente a tale scopo. Vero è che potranno lesinare sulla festa dello Statuto sulla cui spesa non v'è niente di prescritto.

E fosse almeno lasciata facoltà ai municipii di provvedere, secondo la loro discrezione, alla migliore applicazione di quelle disposizioni di legge! Ma interviene l'autorità governativa la quale corrobora la sua opinione colla forza materiale di cui dispone, è o può essere indotta da motivi personali, dallo studio di favorire qualche raccomandato, nel prescrivere, a cagion d'esempio, i piani delle strade comunali, tutto, ciò s'intende, a carico dei Comuni medesimi. Che possono fare questi in una lotta così disuguale, anche col pericolo di doversi sobbarcare ad una spesa gravissima verso dei mezzi onde possono disporre? La risposta che loro si dà in questi casi è: vincolate i vostri bilanci avvenire, accattate. Il perchè se molti Comuni sono indebitati per propria colpa, altri vi furono costretti da una durissima necessità.

Ma mentre, come abbiamo veduto, furono, sempre per quel principio di fiscalità, origine principale dei mali che affliggono la nostra nazione, imposti insopportabili pesi alle amministrazioni comunali, sperando i rettori con quel mezzo di gittare l'odiosità di alcuni gravami addosso ai Comuni, vennero questi privati delle antichissime loro rendite naturali, confiscate dallo Stato, il quale pertanto da una parte accresceva i pesi, dall'altra toglieva i mezzi di sopportarli.

Le province godevano del 15 0[0 sulla tassa del fabbricati, e venne loro tolto. Troviamo sin nei tempi più antichi messo in vigore a pro dei Comuni il dazio sui generi di consumo e la massima parte di questi furono pure incamerati. Poi venne ai municipii tolta la facoltà d'imporre dei centesimi addizionali sulla tassa della ricchezza mobile, e questo non solo li privò di una cospicua fonte di rendita, ma costituisce una vera ingiustizia a danno dei proprietarii di stabili, su cui ricade evidentemente la maggior parte degli oneri. E vaglia il vero, coloro che vanno soggetti a quella tassa, sapendo che in ogni caso non verrà essa accresciuta per risoluzione del Consiglio comunale, non dubiteranno di largheggiare per certe spese, di cui proveranno il beneficio come gli altri contribuenti, ma per cui non si dovranno imporre alcun sacrifizio.

I dazii di consumo andarono quindi sempre crescendo, poichè i Comuni, non percependone più i frutti, furono costretti ad imporli sulle materie speciali, che erano state lasciate in loro balia. Nel 1867 la cifra era di L. 56,695,000, nel 1871 era salita a 71,034,000 e nel 1876 a 85,560,000, e non unicamente per l'annessione della provincia romana, giacchè la quota individuale che nel 1868 era per tutto il regno 2,18, nel 1876 era già salita a 3,19. Naturalmente questa tassa carica specialmente gli abitanti delle grandi città. Così nel 1876 i capoluoghi delle province pagarono complessivamente 60,200,000 lire.

Le rendite patrimoniali dei Comuni, immobili, canali, cadute d'acqua, non ebbero altro aumento che quello che proviene dall'accrescimento del valore locativo. Nel 1871 si valutò quella rendita 41 milioni.

CORRIERE DI SICILIA.

Il sequestro dello Sparacio — Arresti — Il sistema dell'on. Corte — La destituzione di Sparacio padre — Una riunione elettorale — Scoperta di tre scheletri — Altri atti brigantaschi — Le serate alla Marina.

Palermo, 29 giugno 1878.

Dopo tanto buio sul famoso sequestro del figlio del Sindaco di Prizzi, ieri si è fatta un po' di luce... anzi del fuoco.

In seguito alle più accurate indagini, le autorità hanno potuto scoprire il luogo dove stavano i briganti col sequestrato, ed infatti la forza pubblica, condotta dal delegato di sicurezza pubblica di Santo Stefano e dal comandante il distaccamento, sorprese in contrada Pietra Duilia i quattro malfattori ed il disgraziato Sparacio. Ne nacque un vivo conflitto nel quale i briganti Pennino Antonino e Bono Giuseppe rimasero feriti e in potere della forza; il primo dopo poche ore moriva in seguito alle ferite. Gli altri due, uno dei quali è il noto latitante La Russa, riuscirono a fuggire conducendo seco il sequestrato.

La truppa li inseguì accanitamente, e furono date subito delle disposizioni ai distaccamenti militari dei paesi vicini per circondare e prendere in mezzo i fuggitivi. Furono trovate anche due giumente, una delle quali del ricattato Sparacio.

Qui si è trepidanti di udire la fine, ma gli è con un senso di amarezza che si pensa alla vita del povero Sparacio, che si crede formalmente sarà ammazzato nel caso estremo.

Il risultato della scoperta dei briganti lo si deve unicamente al sistema adoperato dal nostro prefetto on. Corte, cioè col tenere sequestrata la famiglia dello Sparacio onde non potesse avere alcuna comunicazione nè diretta nè indiretta coi briganti.

La polizia poi, usando la più stretta sorveglianza, era arrivata a sequestrare L. 50,000, trovate presso un prete, zio dello Sparacio, somma che pare fosse destinata pel riscatto. Inoltre a Corleone furono arrestati parecchi individui, fra i quali un Barone, come indiziati gravemente di complicità nel ricatto.

Fece qui una dolorosa impressione la notizia che il Ministero destituì dalle funzioni di sindaco il sig. Sparacio padre, sotto la grave accusa di manutengolo.

Infatti questa misura è biasimevole sotto ogni aspetto.

Si è detto sempre che malamente furono chiamati manutengoli coloro che debbono in qualche modo prestarsi a vantaggio dei briganti. Almeno si dovrebbero dividere i manutengoli in due ordini, cioè quelli di mestiere o di vocazione da quelli per necessità.

Quelli di vocazione sta bene di mandarli alla galera, ma quelli per necessità io credo si debbano considerare come disgraziati e nulla più.

Uno di questi ultimi è il padre del ricattato.

Cosa avrebbe fatto, nel caso suo, anche lo stesso Prefetto? mi permetto di domandare.

Il sindaco di Prizzi ha un figlio unico amato svisceratamente come tutti i figli unici; glielo sequestrano a patto di 100,000 lire.

Nessun mezzo c'è per riavere il figlio vivo.

Era fra le due strettoie: o perdere il figlio o perdere le 100,000 lire.

Io dico che un figlio unico vale questa somma.

Il Governo non può garantire la vita e la proprietà dei cittadini? Ebbene, sopportiamo questa sventura; ma permettete che mi difenda da me, che qualora io non prendo parte attiva, ma sto semplicemente sulla difesa, ne ho il diritto. Ora che questa difesa io la faccia in un modo o nell'altro, sia colla viva forza che col transigere per non soccombere, è cosa mia.

Pur troppo si è visto mille e mille volte, che chi in casi simili volle resistere, ebbe smezzata la famiglia dal piombo vendicativo, ebbe distrutti i prodotti, incendiate le case, morto il bestiame. È naturale quindi che fra le due difese si scelga la meno pericolosa.

Per qual ragione dunque un uomo che fino a ieri ha goduto la stima del Governo tanto da esser sindaco, oggi, perchè lo coglie la più grande delle disgrazie, lo destituite, lo buttate nel fango come un malvivente qualunque, e gli gettate in volto la maschera del manutengolo?

Ciò è assolutamente ingiusto e lo è tanto più agli occhi di chi conosce la probità del sig. Sparacio.

Mi preme di dire che fra questi briganti pare certo non figuri il famoso Oliva.

Mi auguro quanto prima di udire la liberazione dello Sparacio e la presa dei briganti; ma mentre ho fede nella seconda, dubito assai della prima.

*** La riunione elettorale che ebbe luogo avant'ieri sera rinacì uno scandalo da piazza, quantunque fosse presieduta dal signor La Loggia, uomo reputatissimo.

Nessuno ha potuto parlare, meno una guardia doganale, in borghese, che disse qualche parola fra gli urli e i fischi. Come Dio volle, la riunione si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, e con una notissima frase siciliana che vuol dire: Della Casa vista di dire.

In tanto rimescolio di partiti pare certo che riesca la lista del partito regionista, lista a dir il vero composta di uomini per bene.

*** In una grotta adiacente ad una casa di S. Mauro, furono scoperti gli scheletri di tre giovani donne e di tre bambini.

Prende consistenza la voce che quelle donne fossero state amanti di briganti.

Dalla perizia medica risulterebbe che quelle donne siano state uccise violentemente nel 1875.

*** Qualche tempo fa pervenne al Prefetto una lettera anonima, nella quale era detto che qui in Palermo si stava montando la macchina per sequestrare il principe Scalia ed il principe Formosa.

Poco dopo questa lettera, cioè appena il Prefetto avvertì questi due signori, venne commesso un omicidio nella vicina borgata i *Colli* in persona di un campiere.

Si dice ora che questi fu ammazzato in uno della combriccola pel sequestro Scalia, perchè ritenuto autore della lettera delatoria.

*** Sono incominciate le belle serate alla nostra Marina: tutte le sere vi suona la banda-musica e vi accorrono le belle figlie dell'Oreto a respirare l'aria fresca, ad udir la musica, e quello che è più, ad esercitare gli sguardi ed il ventaglio.

È il più gradito ritrovo che si possa avere in questa città e con un caldo d'inferno.

All'ora che scrivo si rovescia un temporale fortissimo, che coi suoi lampi e con sole quattro gocce fece disertare in un attimo la folla della Marina... Cgf.

ESTERO

IL PAPA E LA GERMANIA.

Il *Reichsanzeiger*, monitore ufficiale dell'Impero tedesco, ha pubblicato due importanti documenti relativi alle relazioni fra il papato e la Germania. Li traduciamo, riservandoci di farne più tardi i nostri commenti.

Il primo documento è una lettera indirizzata dall'Imperatore di Germania al Papa in

---

Num. 3.

APPENDICE

MADONNINA

NOVELLA CAMPAGNUOLA

DI

VITTORIO TURLETTI

III.

— Quando la rifacciamo questa cappella? — chiese il prevosto al sindaco, col quale passeggiava, sull'imbrunire.

— Che vuole, reverendo? Il Comune è povero; non vede che anche i centesimi addizionali se li prende il Governo e il dazio non rende nulla? Qui ci vuole una spesa considerevole; se la parrocchia vi concorre, c'entrassero anche i proprietari, forse il Municipio non direbbe di no.

— Ebbene, — riprese il prevosto, — ci penseremo; è un'onta per tutto il paese vedere un tabernacolo già così fiorente ridursi in tale stato. Eppoi si lagnano che a Goro tempesta e che il grano turco piglia il marino! Vuole una presa, sindaco?

— Grazie.

I due presero tabacco e l'annusarono fermandosi per meglio assaporarlo; fu un'operazione di cinque minuti, poi proseguirono. Se si fossero voltati indietro avrebbero scorto due figure che si tenevano per mano e giravanzavano intorno alla cappella. Erano Gaspare e Rosa.

Il giovane veniva narrando alla fanciulla come avesse passata una giornata orrenda, una giornata avvelenata da quel terribile no che aveva rimuginato continuamente, che invano cercavadi menticare, che gli si era fitto nella mente come un chiodo e lo martoriava.

Gaspare, buono ed onesto giovane, era una di quelle austere nature di contadino che l'indefesso lavoro e la solitudine dei campi conservano in uno stato quasi verginale di vita intima.

Chiuso, abbozzolato nella sua selvatichezza, era giunto ai 25 anni menando la più sobria e laboriosa vita. La solitudine de' campi e il ragionar con se stesso andavangli assai più a genio che la compagnia di costanei, fra i quali l'indole sua rozza non facevagli trovar alcun piacere.

La fatica invece, come una pietosa amica, era venuta a distrarlo quando la morte avevagli rapito la madre, e lo confortava dandogli quel poco di agiatezza campagnola che rendeva meno dura la vita al vecchio padre ed a lui stesso.

Nato al lavoro, aveva riposto in esso tutte le gioie della sua esistenza. Però un giorno, come alzando per la prima volta gli occhi dalla zolla, si era visto passare innanzi la Rosetta, da poco venuta a stabilirsi con la madre ad un podere vicino; la fanciulla era bellissima, nè mai occhio di donna aveva fatto provar a Gaspare così viva emozione. Allora nella sua vita s'aprì quasi una parentesi in cui nuovi pensieri, affetti fin allora sconosciuti, lontane e dolci previdenze di famiglia, di felicità, d'amore, trovarono il loro posto. Per qualche tempo Gaspare fu più pensoso e meno assiduo al lavoro, poi capì che quella parentesi doveva avere una chiusa, e per mezzo di interposte persone dimandò la mano della giovinetta. Ma la Rosa era superba della sua bellezza; alla filanda nelle lunghe ore di lavoro chiacchierava d'amanti e di partiti favorevoli; l'indole sua leggera ed allegra fe' sì che tosto voltasse in ridicolo la serietà e la rusticchezza di Gaspare e non volesse sentir parlare delle proposte di lui, le quali presso la madre non trovarono più favore.

Gaspare tentò allora sradicare dal cuore la passione che in pochi mesi l'aveva tutto occupato, ma invano; egli aveva trovato dentro se stesso di che alimentare la fantasia dipingendosi tutto un nuovo orizzonte d'amore, di che martoriarsi col pensiero del rifiuto, del disprezzo e l'animo suo avvezzo a ripiegar su se stesso non consentiva a volgersi altrove.

Vari mesi passarono così senza che Gaspare potesse o volesse rinunziar al proposito. Non trovando al rifiuto di Rosetta un motivo sufficiente, aveva pensato di vincerla colla sua tenacità di carattere. Nulla aveva fin allora resistito al suo forte volere, ed egli non conosceva modo di trattare nelle cose dello spirito diverso da quello che soleva usare nelle cose materiali.

Egli perseguitò, circuì talmente la fanciulla del suo amore che nessuno osò più accostarsi; Rosetta cominciò ad impensierirsi, n'ebbe prima dispetto, poi quasi paura; quel giovane che dal suo campo l'attendeva all'albeggiare ed al tramonto, la salutava sommessamente, senza preoccuparsi nè del rifiuto formale, nè delle più o meno buone accoglienze che i suoi saluti ricevevano, aveva qualcosa di fatale.

Da qualche giorno poi si era osservata nei modi di lui un'audacia insolita; quasi lo proteggesse una forza arcana, egli lasciava scorgere alla fanciulla una sicurezza di riuscita che mal si nascondeva sotto il parlare sommesso e che aveva certamente la sua efficacia.

Intanto, come per compenso del dolore cagionatogli col suo no, Rosetta quella sera era più affabile, aveva acconsentito alla proposta tacita del *fa* e Gaspare ringraziava in cuor suo il cielo della vittoria; a Rosetta pareva d'esser soggiogata e non fu con poca sorpresa che sentì dire al suo amante con tuono di balda sicurezza:

— Senti, anche se tu non lo volessi dovresti amarmi.

— Ora sei tu che scherzi, — disse sorridendo sì, ma con un certo segreto timore, la fanciulla.

— Invece, — rispose Gaspare, — io non scherzo affatto.

— Chi! avresti, come diceva mia madre, venduta l'anima al Diavolo per ottenermi?

— Oh! tolga Iddio. Vieni qua... — Così dicendo la condusse alla cappelletta sull'angolo del suo campo, e — io lavoravo là, pensando a te e al modo di ottenere il tuo amore più necessario per me che l'aria stessa. Un giorno mi venne un'ispirazione del Cielo e fu di rivolgermi a quella Madonnina miracolosa. La sua cappella, collocata nel podere della famiglia, ci ha sempre portata fortuna; la Madonnina era la protettrice dei miei vecchi. Ebbene, io ricorsi a lei, e promisi alla Madonnina che se fossi riuscito ad ottener il tuo amore, avrei fatta restaurar la cappella e ridipinger la sua figura, concorrendo nella spesa per quanto più potevo e sobbarcandomi anche a qualche lavoro straordinario per metter insieme più denaro. Ho fatto una novena e un voto.

Rosetta lo guardò meravigliata, quasi atterrita.

— Da quel giorno, — continuò Gaspare, — mi parve che tu fosti meno severa con me, ed ora la grazia è ottenuta, non è vero? Vedi tu che è la Madonnina, è il Cielo che vuole il nostro amore...

Ed in buona fede il contadino era convinto di avere obbligato la Madonna e di averla alleata coll'interesse alla sua causa.

— Rosetta, non è forse vero che tu non puoi negarmi il tuo amore ora? Non è vero che noi saremo sposi?

(Continua)

risposta ad una lettera nella quale Leone XIII gli annunziava la sua elevazione al trono pontificio e gli esprimeva il rincrescimento di non trovare le buone relazioni che avevano in altri tempi esistito tra la Prussia e la Santa Sede.

Eccone il testo:

« Berlino, 24 maggio 1878.

« *Guilielmus Dei gratia Imperator et Rex Leoni XIII summo Ecclesiæ romanæ catholicæ pontifici salutem.*

« Ho ricevuto con riconoscenza, a mezzo del Governo confederato di S. M. il Re di Baviera, la lettera del 20 febbraio colla quale Vostra Santità ha avuto la bontà di informarmi della sua elevazione alla Sedia Pontificia.

« Io mi congratulo sinceramente con voi che le voci del Sacro Collegio siansi raccolte sulla vostra persona, e vi auguro cordialmente un governo benedetto dalla Chiesa affidata alla vostra tutela. Vostra Santità mette con ragione in rilievo il fatto che i miei sudditi cattolici, del pari che gli altri, hanno per l'autorità e le leggi quell'obbedienza che risponde agl'insegnamenti della comune fede cristiana.

« Rispetto allo sguardo che Vostra Santità ha rivolto al passato, posso soggiungere che, durante parecchi secoli, i sentimenti cristiani del popolo tedesco hanno conservato la pace nel paese e l'obbedienza verso le autorità di questo paese, e che essi sono mallevadori, che questi buoni principi saranno anche mantenuti in avvenire.

« Desumo volentieri dalle parole amichevoli che voi mi avete rivolte, la speranza che sarete disposto, coll'influenza potente che la costituzione della vostra Chiesa accorda a Vostra Santità, a fare in modo che quei servi che lo hanno finora trascurato, seguano ormai l'esempio della popolazione la cui educazione spirituale è loro affidata, obbedendo alle leggi del paese che abitano.

« Prego Vostra Santità di voler gradire l'assicurazione della mia più alta considerazione.

« GUGLIELMO, *Imperator et Rex*.

« Controfirmato: DE BISMARCK.

« A Sua Santità il Papa Leone XIII. »

Il Papa, in una risposta in data 17 aprile, manifestò di nuovo la speranza che l'accordo che aveva esistito un tempo fosse ristabilito, e disse che il mezzo di produrre quell'accordo consisterebbe nel modificare diverse disposizioni legali e costituzionali in vigore in Prussia.

Il principe imperiale rispose indirizzando la lettera seguente a Sua Santità:

« Berlino, 10 giugno 1878.

« L'Imperatore, mio padre, non è disgraziatamente ancora in grado di ringraziare Vostra Santità per la simpatia dimostratale in occasione dell'attentato del 2 di questo mese.

« Io considero dunque volentieri come uno dei miei primi doveri di ringraziarvi sinceramente per Lui per l'espressione dei vostri amichevoli sensi. L'Imperatore aveva ritardata la sua risposta alla lettera di Vostra Santità del 17 aprile, nella speranza che spiegazioni confidenziali darebbero la possibilità di rinunciare ad esprimere per iscritto una *opposizione di principii che non poteva essere evitata* se si continua lo scambio di corrispondenze nel senso della lettera di Vostra Santità in data 17 aprile.

« Il tenore di quell'ultima lettera m'induce disgraziatamente ad ammettere che Vostra Santità non crede poter soddisfare la speranza, manifestata nella lettera di mio padre in data 24 marzo, che Vostra Santità raccomanderebbe ai servi della vostra Chiesa l'obbedienza verso le leggi e l'autorità del loro paese.

« Quanto alla domanda espressa nella vostra lettera del 17 aprile, che la costituzione e le leggi della Prussia siano modificate conformi ai dogmi della Chiesa cattolica romana, *nessun governo prussiano potrebbe accettarla*, pel motivo che l'indipendenza della monarchia, la cui tutela mi è affidata in questo momento come retaggio dei miei antenati, come un dovere da adempiere verso il paese, sarebbe diminuita se il libero movimento della sua legislazione fosse subordinato ad una potenza estera.

« Se dunque non è in mio potere, e che, forse, non sia in potere di Vostra Santità, di chiudere ora una lotta di principii che, da un secolo, è stata più sensibile nella storia di Germania che non nella storia degli altri paesi, io sono però pronto a trattare le difficoltà che risultano per le due parti dal conflitto che ci hanno tramandato i nostri padri con uno spirito di conciliazione e con sentimenti favorevoli alla pace che sono il frutto della mia convinzione cristiana.

« Nella supposizione che queste disposizioni siano conformi a quelle di Vostra Santità, io non rinuncierò alla speranza che, dove un accordo non è possibile sul terreno dei principii, le disposizioni conciliatrici delle due parti apriranno anche per la Prussia le vie pacifiche che non sono mai state chiuse ad altri Stati.

« Vostra Santità gradisca l'espressione della mia devozione personale e del mio rispetto.

« FEDERICO GUGLIELMO, principe imperiale.

« PRINCIPE DI BISMARCK.

« A Sua Santità il papa Leone XIII. »

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Gli Stati Uniti — Febbre di progresso — Macchine — Ferrovie — Si salta per aria, ma si va presto — Prodigi di civiltà — Pletora — Industrie — Orologi — Concorrenza — Belle Arti — Progredimento — Scopo fallito — Pittura non tipica — Fallito lo scopo dell'arte — Ho fallito anch'io — Domando perdono — Ho finito — Salvo.

Parigi, 30 giugno 1878.

Su questa Esposizione universale, colla mostra degli Stati Uniti ci viene riportata l'eco dell'antica civiltà europea, trasformata a nuova foggia da un popolo giovane, rigoglioso di vita e d'intraprendenza.

L'Americano del Nord è figlio in diretta linea dalla razza anglo-sassone; perciò ha tutte le virtù e tutti i difetti della madre patria: virtù e difetti che volle e seppe esagerare, in modo da farsi quasi la caricatura dell'Inghilterra.

Fortunatamente che nell'America del Nord, alla razza anglo-sassone vi furono commiste col tempo quasi tutte le razze europee; di modo che vi si formò una specie d'eclettismo di civiltà, nella base fondamentale; ma che nella forma porta l'impronta originalissima di un nuovo popolo.

L'Americano non si contentò d'imitare la madre patria; volle esserne l'esagerazione, e vi riuscì.

L'Inglese aveva posto nel suo scudo: *time is money*: l'Americano del tempo e del denaro ne fece due dèi, che imperano sovrani assoluti nella vita nazionale del *Yankee*.

Da questa esagerazione ne risultarono quelle meraviglie delle arti e delle industrie americane, che tutti conosciamo, che sorprendono tutti per la loro arditezza; ma che non durano, non dureranno; e portano l'impronta di un popolo che ha fretta, che vuol giungere ad ogni costo, che si cura solo dell'oggi, che non pensa mai al domani; d'un popolo che non vuol conoscere padri, che sdegna di pensare ai posteri: e che per monumento della propria potenza lascierà agli avvenire solamente i solchi delle ferrovie e lo sboscamento delle foreste.

In America tutto è grande, ma tutto imperfetto. Ferrovie immense, eseguite in minor tempo di quello che noi avremmo impiegato nel solo progettarle e decretarle. I terrapieni franano ad ogni tanto; le trincee crollano ad ogni istante; i ponti subissano, travolgendo nelle onde dei fiumi immensi convogli interi di viaggiatori: non monta! Si è fatto presto; si viaggia prestissimo: Nuova York è riunita a San Francisco; vi si giunge in un baleno: tanto basta!

I vascelli americani non durano più di dieci anni; non fa nulla: sono costrutti in pochi mesi, solcano i mari colla rapidità del lampo; se non naufragano, giungono prima di tutti a destinazione: tanto basta, il tempo è guadagnato.

Le macchine, più di qualunque altra cosa, portano la vera impronta della febbre industriale americana. Arditissime, rozze, mal costrutte, trascurate nei dettagli; ma fanno tutto, costruiscono tutto, servono a tutto.

Le caldaie scoppiano, uccidendo centinaia di operai: non fa nulla! — *never mind!* — si è lavorato presto, si è prodotto molto: *Jonathan* ha sconfitto *John Bull*; giunse prima, fece e produsse più a buon mercato e più presto: tanto basta! *never mind!*

*** L'Americano del Nord è il figlio più giovane della nostra civiltà; ed è molto logico che, come giovane, rifugga dalle leggi della prudenza e si lasci trasportare dagli slanci arditissimi della sua immaginazione o dalla febbre pletorica della sua esuberante vitalità.

A questa specie di malattia però noi dobbiamo tutti i prodigi che si sono compiuti in cotesta parte del Nuovo Mondo.

La è cosa che fa veramente stupire, quando si pensa che un terreno molto più grande dell'Europa tutta, duecento ottantatrè anni or sono era posseduto da misere e selvaggie tribù; mentre oggi è popolato, colto ed inciviliito da cinquanta milioni della razza europea.

Tutti i fiumi solcati da *steamers*; tutti i campi coperti da reti di ferrovie; foreste interminabili tramutate in praterie fertilissime; tutte le miniere esplorate; città sorte ovunque come per incanto; macchine dappertutto; scuole che insegnano la civiltà europea, là ove pochi anni non si udiva che il grido di guerra feroce alla *Pelle rossa!*

Ciò è immenso: e si sarebbe tentati ad inchinarsi a tanta grandezza, se una muraglia di cadaveri ed un torrente di sangue non dividessero per sempre la razza europea dalla razza primitiva americana.

Fatalità!

*** Che dirvi delle industrie americane? A che pro' ripetervi la solita nomenclatura?

È tutto detto in una frase: gli Americani producono tutto e con tutto ci fanno la concorrenza nei nostri stessi mercati europei.

V'aveva però un'industria che pareva riserbata quale privilegio alla vecchia Europa: l'industria degli orologi.

Gli Americani però non vollero lasciarsi nemmeno quest'ultimo primato.

Già vi accennai, parlando della Svizzera, alla lotta di questa nazione coll'America pegli orologi ordinari ed a buon mercato.

L'America minacciava d'invadere l'Europa tutta coi suoi orologi: si accinse la Svizzera a far costrurre più buon patto e molto migliori.

L'America non si diede vinta per ciò; e, vedendo di non poter lottare vittoriosamente colla Svizzera negli orologi ordinari, pensò e riescì di fare una concorrenza disastrosissima nella fabbricazione degli orologi d'oro di lusso.

Come dissi, disgraziatamente, l'America vi riuscì.

Egli è mestieri esaminare attentamente, come io feci, la mostra degli orologi di lusso dell'*American Watch Company* di Massachusetts, per convincersi che l'Europa in breve tempo non potrà più resistere alla concorrenza americana, sia per la bontà che per il bassissimo prezzo degli orologi in oro.

La prova sta in questo fatto: tutta la mostra degli orologi in oro americani — che rappresenta il capitale di qualche milione — fu di già venduta ai commercianti inglesi e francesi!

*** Consoliamoci almeno con un fatto — triste conforto, ma sempre conforto: — nelle Belle Arti gli Americani rimangono di gran lunga inferiori agli Europei.

Eppure la mostra americana di Belle Arti accenna ad un gran progredimento; e riesce una nuova minaccia di concorrenza a noi Europei.

Statue punto.

Quadri di molti ed alcuni buonissimi.

Ma non c'è, non ci può essere scuola americana. Tutte queste tele sono imitazioni più o meno felici delle pitture europee: da ogni quadro si scorge a colpo d'occhio il pittore che ha studiato a Roma, Venezia, Milano, Parigi, Monaco, Vienna, Bruxelles od altrove.

La pittura americana manca di carattere per la scuola, come manca pure il carattere tipico pei soggetti.

Cosa strana! gli Americani, tanto originali in tutto, si fecero nostri pedissequi nella pittura, mentre potrebbero molto facilmente avere una scuola ed una maniera tutta loro propria.

Vollero imitare; vollero farsi europei; ci imitarono molto infelicemente.

Quasi tutti i quadri americani hanno per soggetto i nostri fatti storici, le nostre marine, l'interno delle nostre famiglie, la nostra vita popolana, i nostri monumenti.

Questo è un gravissimo errore dei pittori americani.

L'America del Nord non può fornire forse soggetti grandiosissimi al genio di un artista?

Pei quadri storici quanti momenti imponenti e sublimi, dal primo stendardo inglese che fu piantato in America alla dichiarazione dell'indipendenza!

Quanti soggetti grandiosissimi da Washington e Franklin a Lincoln, Lee e Grant!

Quanti episodi di guerre tremende, dalla prima lotta contro l'Irochese o l'ultima guerra di secessione!

E nei quadri di genere? Perchè gli Americani non ci ritrassero la vita del vero *yankee* e le titaniche avventure dei *wood-ranger*?

E nei paesaggi? Perchè solmeggiare i nostri quadri, quando si hanno davanti gli occhi quegli originali che si chiamano l'Amazzone, l'Ohio, il San Lorenzo, il Niagara, le savane e le foreste del *Far-west*?

Perchè copiare i tratti comuni di una nostra *ciociara*, quando ci dovreste ritrarre l'immagine dei vostri *loafers*, dei vostri pirati, dei vostri filibustieri!

Perchè occuparvi delle nostre anguste marine, quando col vostro pennello siete in dovere di narrarci la storia dei due oceani?

*** L'artista americano ha fallito alla sua missione: doveva, come il pittore olandese, portarci in questa mostra il ritratto fotografico del proprio paese.

Ha sbagliato ed ebbe torto.

Ma chi non sbaglia, chi non ha torto, chi non fallisce?

Non ho fallito anch'io alla mia missione? Non sono pieno di torti? Chiudendo in questa lettera la mia povera rassegna, non ho io forse bisogno del perdono di tutti?

Lettori miei, perdonatemi dunque; e credetemi che se v'ho annoiato di soverchio, non l'*ho fatto apposta!*

Addio! cioè: arrivederci, e spero molto presto.

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4418), del 16 giugno, che concede al Consorzio *Giuliari* di Verona il diritto di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e colle forme fiscali.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCCV, parte suppl.), del 13 giugno, che erige (in corpo morale il lascito fatto ai poveri di Calamandrana dalla contessa Tornielli Cordara.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCCVI, parte suppl.), del 13 giugno, che approva una serie di deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, Livorno, Roma e Salerno.

4. **La seguente** ordinanza di sanità marittima in data del 1° luglio:

Vista l'ordinanza del 14 maggio prossimo passato, n. 6, colla quale venivano sottoposte a contumacia le provenienze dalla repubblica dell'Uruguay;

Accertata per notizie ufficiali la completa cessazione della febbre gialla in Montevideo e negli altri porti di detta repubblica;

Decreta:

La suddetta ordinanza è revocata pei legni partiti dal littorale della repubblica dell'Uruguay dopo il 31 maggio prossimo passato.

CRONACA.

4 luglio.

Effemeridi torinesi. — 4 luglio.

1410. Una compagnia di singari fingendosi avviata a Roma per farsi assolvere dal Papa, passa a Torino e scrocca al Duca un sussidio di 200 fiorini di piccolo peso.

Addio armatura! — L'armatura del ponte di Vanchiglia si disfece ieri sera verso le 8 1/2 e rovinò nel fiume.

Una rettifica. — Nel numero di ieri, parlando dell'*album* che verrà presentato a S. M. la regina Margherita, abbiamo detto che le giovanette le quali vi apposero la loro firma appartengono alla Scuola femminile superiore.

Ora ci si prega di voler dire che le firme che si trovano nell'*Album* sono di giovanette che hanno studiato in diversi istituti dietro iniziativa delle sorelle damigelle Rossi, maestre patentate, come lo sono parimente la maggior parte delle sottoscrittrici.

L'autore poi della poesia di dedica a S. M. la regina Margherita, è il sig. conte G. Gloria.

Teatri. — ALFIERI. — La *Favorita* colla nuova prima donna mezzo-soprano signora Vittorina Bartolucci ha avuto ieri sera accoglienze molto lusinghiere.

La Bartolucci, artista giovane ma piena di slancio e di vivacità e con un timbro di voce piacevole, si è fatta applaudire in quasi tutti i *pezzi* dell'opera e promette di progredire notevolmente nelle rappresentazioni successive.

Degli altri due artisti nuovi annunciati sul cartellone, il tenore era indisposto, e fu *surrogato* gentilmente da quello di prima; il basso piacque discretamente.

Et voilà!

BALBO. — Una pienona ieri sera alla terza rappresentazione della compagnia milanese.

Furoreggiò più di tutti il *Milanese in mar*, colle canzonette napolitane, non tutte di buon genere (informi la *Commessella*) e la *mariosetta* eseguita stupendamente dal Giraud. Due o tre *bis*.

Applauditissimi la Ivon, lo Sbodio, il Giraud ed il Milanesi.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* Il *Sémaphore* segnala un bell'atto di beneficenza.

Un onorevole negoziante di Marsiglia, il quale non è di nazionalità italiana, ma che però è legato all'Italia da vincoli d'interesse assai considerevoli, il sig. Luca Mimbelli, ha mandato al tesoriere della Società di beneficenza italiana un dono di 10,000 franchi.

Un bel regalo. — La duchessa di Galliera, dice la *France*, ha deciso di lasciare in testamento alla città di Parigi la sua splendida collezione di quadri, sculture e oggetti d'arte, più un'area sulla quale sarà costruito l'apposito Museo e un giardino prospettante il futuro edificio.

Cronaca nera. — *Un'altra Barbara Ubrichi!* — Narrano alla *Sveglia* di Verona che in un paese non molto distante dalle rive del Mincio, in una casa di possidenti, al presente giorni sono un picchetto di carabinieri.

Nessuno in paese s'immaginava cosa i carabinieri fossero venuti a fare a cosa volessero. Fatto è che essi, saliti ad uno dei piani superiori di quella casa, dopo una perquisizione, ordinavano che fosse abbattuta una porta. Orrendo spettacolo! In una stanza colle finestre chiuse da inferriate, si presentò ai loro occhi, fra immondizio d'ogni sorta, una donna viva, senza l'uso della parola e pressochè priva delle umane sembianze. Si dice che questa disgraziata si trovasse là rinchiusa da ben 42 (?) anni, e corre pur voce che ciò sia stato fatto ad iscopo di impedirle un connubio che avrebbe portato via alla famiglia una gran parte del patrimonio.

Questo fatto, narrato con riserva dalla *Sveglia*, è confermato in tutti i particolari dalla *Gazzetta di Mantova*, la quale aggiunge che è avvenuto a Monzambano, paese di 2745 abitanti nel circondario di Mantova.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Un giovane fattorino del telegrafo, nel passar ieri in via Bertola fu colpito al capo ed allo stomaco e gravemente ferito da alcune assicelle che il vento aveva fatte cader dal tetto. Fu ricoverato all'Ospedale.

*** *Amor di figlio.* — Angelo C., d'anni 17, venuto a diverbio in famiglia, colpì al capo con uno sgabello la propria madre, causandole ferita assai grave. Il furfante fu arrestato.

*** *Seguaci di Bacco.* — Un garzone caffettiere che nella mattinata aveva abusato di liquori, cadde fuor di sensi in via S. Tommaso, presso la farmacia Gruner, ove fu soccorso.

Le guardie municipali, con vettura da nolo, lo ricondussero poi alla bottega in cui serve, consegnando all'esercente di essa 53 lire ed un orologio con catenella rinvenuti addosso all'ubbriaco.

— Un individuo di 62 anni, monco d'ambe le braccia, si trovò iersera, presso il teatro Balbo, ubbriaco fradicio. Fu portato in Questura.

Come diancine potè portar alla bocca tanto vino da ubbriacarsi?

*** *Litigio.* — In uno spaccio di liquori in via Bertola s'attaccò litigio tra due sconosciuti ed un giovane addetto all'esercizio per ragione di danaro. Una guardia municipale, avvertita del fatto, giunse in tempo a risparmiar busse al giovinotto che, stretto al collo, invano tentava liberarsi da uno degli aggressori. Arrestò il prepotente e lo condusse in Questura.

Nel tornarsene al posto assegnatole la guardia notò che nell'esercizio stesso era nato un tafferuglio nuovo e constatò che ne era causa un amico dell'arrestato, che volendo vendicare l'onta patita, inveiva contro il giovane e lo minacciava.

Invitato ad andarsene per fatti suoi, simulò obbedire, ma tosto rifece i passi per far peggio di prima. Laonde fu d'uopo arrestare anche lui e tradurlo in Questura.

Uno degli arrestati è un calderaio, l'altro un garzone di caffè, ambedue di poco lodevole condotta, senza lavoro e senza domicilio fisso.

*** *Ladri.* — Ad un prete che stava per partire per Settimo Torinese fu rubato ieri sera il portafogli contenente 200 lire. Non avendo più un quattrino in tasca, dovette rimaner in Torino e chiedervi ospitalità.

— In piazza Emanuele Filiberto fu arrestato un giovane di 17 anni, senza profession, uno de' tanti che sulle piazze di mercato cercano a ruba di campare la vita. Avea rubato un copertone da cavallo.

— La sera del 1° andante ladri sconosciuti penetrati nell'abitazione di certo F. C. in via Corte d'Appello, N. 8, passando da una finestra trovata aperta, involarono una cambiale di L. 130, una catena d'orologio d'oro, due paia orecchini ed altri oggetti di simile metallo del valore di L. 300.

Come autore di questo furto venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. certo P. P., d'anni 21.

*** *Arrestati:* per oziosità e sospetto 12, per furto 1, per farimento 1, per schiamazzi 3, solite donne 5.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *luglio.*

Morti. — Tavella Domitilla nata Traco, di anni 55, di Bessant (Francia) — Vallobra Rosa nata Ovazza, id. 66, di Torino — Lombardi Giovanni, id. 8, di Torino — Michetti Anna nata Mallavark, id. 88, di Laibach — Quaglia Maria nata Benedetti, id. 90, di San Damiano d'Asti — Carino Vittoria nata Dentis, id. 60, di Torino — Tallone Francesca nata Cagnone, id. 80, di Verolengo — Fiore Marianna nata Roveda, id. 42, di Sartirana — Pellegro Anna nata Lorenzale, id. 32, di Torino — Dematteis Camillo, id. 33, di Santa Giulia — Seavino Giovanni, id. 30, di Santo Stefano Belbo — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale* 23, *cioè a domicilio* 18, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 19, cioè maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *La Favorita*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Mario — I desiderii del cuor Bartolomeo — I due orfani.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
3 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 728,4	+ 18,2	14,1	87	14° 19'	N E d.	copert.
9 a. 729,0	+ 19,8	13,4	76	14° 22'	N E d.	ser. n.
12 m. 728,9	+ 22,1	11,1	55	14° 25'	E d.	n. p. s.
3 p. 727,7	+ 25,6	5,6	25	14° 58'	O fr.	s. p. n.
6 p. 728,3	+ 24,2	5,2	26	14° 23'	O fr.	ser.
9 p. 729,7	+ 21,0	4,3	25	14° 23'	O fr.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 17,9 / Massima + 29,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 4 luglio + 17,3.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 27 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 8 7.

Nascere della **LUNA**, 10 27 mat. — Passaggio al meridiano, 4 47 sera. — Tramonto, 10 54 sera.

Giorno della **Luna** 8°.

CORRIERE DELLA SERA

3 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

1-2 luglio.

Omaggi al Re d'Italia. — Venerdì scorso è stato ricevuto da Sua Maestà il Re con molta benevolenza il signor Salvatore Rombys, venuto appositamente in Roma da Paysandù, importante città della Repubblica Orientale americana, per presentare al nuovo Re d'Italia gli omaggi di quei nostri connazionali.

Già prima essi avevano per altro mezzo fatto pervenire a Umberto I una piastra-epigrafe d'oro da collocarsi sulla tomba di Vittorio Emanuele, del che Sua Maestà parlando col signor Rombys si è mostrato molto riconoscente.

— *Relazione Lampertico sul Comune di Firenze.* — Telegrafano al *Secolo* che la Giunta per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di Firenze è quasi unanime nel censurare severamente gli amministratori di quel Comune.

Si sono scoperti fatti gravi, fra gli altri un prestito posteriore al 1870 per sola spesa di lusso, contratto al 48.

I danni dell'occupazione austriaca sarebbero di soli tre milioni: accesero ad undici in causa di operazioni fatte sopra questo titolo che consideravasi come credito liquido verso il Governo.

Una forte corrente, pur censurando gli amministratori, vorrebbe accordare sussidii a Firenze.

Pare che la Giunta non addiverrà ad alcuna conclusione nè pro nè contro il sussidio, limitandosi a constatare i fatti ed a riferirli.

— *Il segretariato della grazia e giustizia.* — Il ministro Conforti non ha idea di prendere, almeno per ora, un segretario generale. Il Ministro non partirà nemmeno da Roma nei mesi delle vacanze, e per la propria famiglia ha già fissato una villa a Frascati.

— *Il palazzo delle Finanze.* — Un'altra tegola!

La Società costruttrice del palazzo delle Finanze ha presentato una domanda per maggiori compensi. Le sue pretese ascendono ad altri 2 milioni e 680 mila lire.

— EXEQUATUR *ad un arcivescovo.* — L'arcivescovo di Sorrento ha chiesto al Governo il regio *Exequatur*. Il Governo glielo ha accordato.

CORRIERE DEL MATTINO

4 luglio.

I CORRIERE DI MILANO.

La Deputazione provinciale e il Prefetto — La lista moderata — La lista democratico-progressista — Un'opera di G. G. Rousseau.

3 luglio.

Mentre la *Democratica* e la *Progressista* incontentabili tengono il broncio al prefetto

Bardesono, questi si chiamerà certo soddisfatto della deferenza usatagli dalla Deputazione provinciale per le nuove iscrizioni elettorali. Essa gli ha dato una segnalata prova di stima e di riguardo.

Per molte delle 365 proposte prefettizie non constavano i requisiti, ma di 197 fra esse il Prefetto garantiva genericamente la legalità. E queste furono approvate senz'altro in omaggio alla sua raccomandazione.

*** L'*Associazione costituzionale* ha finito il suo lavoro preparatorio per le elezioni approvando nella sua integrità e senza alcuna discussione la lista compilata dalla propria Commissione.

Sono dodici rielezioni — quelle dei consiglieri: Belgioioso conte Paolo, Casati senatore Agostino, Castelli avv. Pompeo, D'Adda senatore Carlo, Finzi cav. Cesare, Gatta avv. Lodovico, Massarani senatore Tullo, Negri cav. Gaetano, Sebregondi conte Francesco, Servolini comm. Carlo, Tatti ing. Luigi e Tenca cav. Carlo.

Poi quattro nuove elezioni in sostituzione di due consiglieri che ci abbandonano e di due altri defunti: Mangili cav. Felice, l'illustre pittore Giuseppe Bertini, Cambiasi Pompeo e conte Leopoldo Pullé, lo scrittore conosciuto nel mondo letterario drammatico sotto il pseudonimo di *Castelnovo*.

Per il Consiglio provinciale tre rielezioni e una nuova elezione, quella del cav. Gori.

Quanto al circondario esterno, sempre costantemente a lei ostile, l'Associazione non ha ancora deliberato le sue proposte.

*** Alla lista moderata della *Costituzionale*, la *Democratica* e la *Progressista* stettero sino a ieri sera in forse di opporne una propria. Molti dicevano: — « Allo stato maggiore moderato si opponga lo stato maggiore nostro. »

Ma il guaio era che quest'ultimo stato maggiore, nell'incertezza dell'esito, non voleva arrischiarsi. « E allora — soggiungevano quei risoluti — non si fa la battaglia. »

All'ultima ora però si è mutato avviso.

Lo stato maggiore entrerà in campo.

Le liste saranno compilate concordemente dalle due Associazioni e pubblicate domani.

Ve le riferirò in un poscritto che vi manderò domani stesso.

*** Una novità.... vecchia per gli archeologi musicali:

In occasione del prossimo centenario di G. G. Rousseau, un ricco signore milanese farà a sue spese eseguire in questo teatro di Santa Radegonda una delle *opere musicali* del grande filosofo ginevrino: il *Pigmalione* od il *Narciso*.

R.

NOTIZIE DA ROMA.

3 luglio.

Commissione di deputati toscani. — Essendo partito da Roma il barone Ricasoli, che presiedeva la Commissione dei deputati toscani per propugnare gli interessi di Firenze, gli fu sostituito l'on. Mordini.

La Commissione ha deliberato di ringraziare il Governo e la Commissione d'inchiesta per quanto hanno fatto in pro di quella città, dichiarando di nutrir fiducia nell'uno e nell'altra.

— *Poteri del commissario regio di Firenze.* — La Commissione parlamentare per la proroga dei poteri del regio commissario a Firenze si adunò dopo che gli Uffici ebbero nominati i rispettivi commissari sul relativo progetto di legge.

La Commissione riferirà domani alla Camera, e nominò intanto a presidente il Mordini, Simonelli a segretario, e F. Martini a relatore.

— *Comunicazioni al Consiglio comunale di Roma.* — Ieri sera il Consiglio comunale accolse con applausi la comunicazione della nomina dell'on. Emanuele dei Principi Ruspoli a sindaco di Roma, la lettera del Presidente del Consiglio, con cui ringraziava pel monumento decretato alla memoria de' suoi fratelli, e la lettera del consigliere principe Torlonia circa la accoglienze fattegli a Torino come rappresentante di Roma. Il principe Torlonia aveva portato a Torino gl'indirizzi di ringraziamento della cittadinanza romana, a cui venne accordato l'onore, prima spettante a Torino, di custodire le salme dei Reali di Savoia.

La lettera dell'on. Cairoli è così concepita:

« Ill^mo signor Sindaco!

« La penna non sa tradurre nelle frasi la profonda commozione del cuore al quale fu balsamo il voto del Consiglio comunale che decretava un monumento ai miei fratelli martiri della patria.

« Non vi può essere per il superstite più soave conforto delle attestazioni di affetto date ai caduti; ma quella deliberata dalla benemerita rappresentanza di Roma è un tributo che trasmette ai secoli venturi l'immortale legato dell'esempio, poichè addita la via del dovere, la gratitudine che onora il sacrificio.

« Ringrazio nel santo nome dei miei fratelli che augurarono a Roma coll'ultima parola, coll'ultimo respiro.

« A Roma, mia diletta seconda patria, ripeto coll'anima il loro voto, voto che è una benedizione.

« Mi protesto con tutto l'ossequio di lei devotissimo e affezionatissimo

« BENEDETTO CAIROLI. »

— *Un telegramma del prefetto di Palermo.* — È infondata la notizia data dalla *Riforma* che il prefetto di Palermo, onor. Corte, abbia inviato al Ministero un telegramma allarmante, relativo alla quistione del macinato.

— *Libertà e segreto telegrafico.* — Gli Uffici s'occuparono del progetto di legge per le guarentigie alla libertà ed al segreto della corrispondenza telegrafica. Alcuni proposero di attendere la presentazione di una legge più completa. La maggioranza accolse il progetto ministeriale. Finora furono nominati commissari gli onorevoli Pissavini, Capo, Griffini, Parenzo, Molfino e Marasio; tre altri commissari si nomineranno domani.

— *Sostituzione di un commissario.* — Ieri il 2° Ufficio, adunatosi per nominare un commissario in sostituzione del Zanolini, promosso a tenente colonnello e cessante perciò di far parte della Camera, ha nominato a sostituirlo il maggiore Oreste Barattieri.

— *Le condizioni pecuniarie del Vaticano.* — Confermasi che le condizioni pecuniarie del Vaticano non sono floride. A uno alla volta i vescovi delle provincie meridionali, che vivevano degli assegni passati loro dal Papa sull'obolo di San Pietro, chiedono l'*exequatur* per entrare in possesso delle temporalità. Anche il vescovo di Lucedonia l'ha domandato e il Governo glielo ha concesso.

— *Pensione dei Mille.* — La Commissione pel progetto di modifica alla pensione dei Mille, ha variato la proposta del Ministero, negando il diritto di fregiarsi della medaglia dei Mille agli sbarcati di Talamone, stante il carattere speciale della medaglia concessa dalla cittadinanza palermitana.

Morte d'un vescovo senatore.

È morto a Caserta il senatore monsignor Di Giacomo Gennaro, vescovo della diocesi d'Alife.

Era stato nominato senatore il 24 maggio 1863.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Dalla sera.

Londra, 3. — I giornali dicono che il Congresso discusse ieri le questioni sulla neutralità del Danubio e sull'indennità di guerra. È probabile che le bocche del Danubio vengano neutralizzate. Circa la questione dell'indennità, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ricusano di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia.

Bismarck avvertì i Russi che l'Europa non tollererebbe che la Russia domandasse un'indennità di territorio, in luogo di danaro. I delegati russi affermarono solennemente che la Russia non domanda una priorità per l'indennizzo, nè territorio in luogo di danaro. Il Congresso non prese alcuna decisione. La questione dell'indennità formerà soggetto di un accordo particolare tra la Russia e la Turchia.

Vienna, 3. — I giornali occupansi della corrispondenza scambiata fra l'imperatore Guglielmo, il Principe ereditario ed il Papa.

La *Nuova Stampa Libera* dice che la lettera del Principe fa svanire completamente i timori che Bismarck possa far la pace col Vaticano ed accettare i clericali, come alleati, contro il liberalismo.

La *Presse* crede che la corrispondenza produrrà una conversione nell'attitudine del partito del Centro, poichè toglie l'asprezza alla lotta.

Il *Tagblot* dice che dalla lettera del Principe, malgrado la dichiarazione di inflessibilità, risulta che la Germania ha bisogno di pace, e soggiunge che si vedrà presto una rilassatezza nella esecuzione delle leggi contro il clero.

La *Deutsche Zeitung* teme che Bismarck rinunci piuttosto alla lotta contro il clero che alla lotta contro i socialisti.

Del mattino.

Roma, 3. — *Senato del Regno.* — Si approvò il trattato di commercio tra l'Italia ed il Perù; e si votarono a scrutinio segreto il detto progetto ed altri discussi ieri.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino: Tutte le questioni principali si definiranno probabilmente fra il 6 e il 7 corr. Sperasi che pel 10 si firmeranno gli accomodamenti del Congresso berlinese. Il Congresso terminerà con una festa a Corte.

Confermasi che la Serbia riceverà Nissa.

Una corrispondenza da Costantinopoli dice che la Porta incaricò i suoi delegati ad aderire all'occupazione austriaca nella Bosnia, e fissarne la durata, il numero delle truppe e il territorio da occuparsi. Credesi che queste condizioni non si prenderanno in considerazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 3, ore 3,30. — *Camera dei deputati.*

Bilancio dell'entrata. — Si continua la discussione finanziaria sollevatasi in proposito del bilancio dell'entrata.

L'on. Depretis parlando per fatti personali, risponde agli appunti mossigli ieri dagli onorevoli Maurogonato e Minghetti.

Egli sostiene che il Ministero precedente migliorò di molto l'amministrazione finanziaria e che se non attuò od iniziò le riforme amministrative e tributarie promesse, ciò devesi ascrivere a circostanze ed impedimenti incontrati.

L'on. Malorana-Calatabiano, relatore, risponde anch'esso agli on. Minghetti e Maurogonato e conferma con diverse dimostrazioni quanto fu sostenuto dall'on. Depretis.

L'on. Selsmit-Doda, ministro delle finanze, riassume la discussione e dice che due sono le questioni da risolversi.

Prima si deve vedere se sia vero che durante la gestione della Sinistra la situazione finanziaria sia venuta peggiorando, e quindi si deve considerare se, ciò ammesso, siano ora attendibili le previsioni e le proposte del Ministero.

Esamina diffusamente lo stato delle cose nei due anni precedenti e nel presente.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Conchiude domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola, per spiegazioni personali e per fare rettifiche, Minghetti, Perazzi, Maurogonato, Depretis, e nuovamente Selsmit-Doda.

Deliberasi infine sopra sette risoluzioni proposte da Alvisi, Toscanelli, Branca, Muratori, Romano Giuseppe, Correale e Taiani. Tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero, che confidasi compirà le economie e le riforme, ed approvare la sua politica finanziaria.

Ordine del giorno Taiani.

Selsmit-Doda, senza respingere le altre, accetta quella di Taiani, perchè più chiara ed esplicita. È così concepita: « La Camera prende atto delle dichiarazioni, ed approva l'indirizzo finanziario del Ministero. »

Sopra di essa deliberasi per voto palese; viene approvata con 204 voti favorevoli, 60 contrarii ed una astensione.

ROMA, 3, ore 3,15. — Il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, che, come vi telegrafai stamane, è leggermente indisposto, non presenzia oggi il Parlamento.

— Vi annunzio come definitiva la dimissione del comm. Piroli, consigliere di Stato, dalla carica a cui era stato nominato di membro del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia in Milano.

Finora non venne designato altro consigliere in sua vece.

— Si fanno molti commenti sopra il decreto del guardasigilli on. Conforti nominante al vescovato di Sulmona, che è di patronato regio, una persona prescelta dal Vaticano.

Si dice che si farà lo stesso per la nomina del vescovo di Napoli.

TRIESTE, 3. — *Berlino.* — Il Congresso ha adottata la massima che nessuna provincia turca si possa cedere contro danaro.

Una Commissione speciale regolerà a Costantinopoli il debito turco. Faranno forse parte di questa Commissione i delegati dei creditori.

Ritengonsi impossibili le annessioni di territorio alla Grecia.

Bucarest. — Affermasi che il principe Carlo intende rifiutare la Dobrugia. Ritiensi probabile una abdicazione.

Le Camere si mostrano costernate per la retrocessione della Bessarabia.

Costantinopoli. — Tutti gli archivi e le casse delle provincie di Bosnia ed Erzegovina verranno spediti a Serajevo.

Diecimila uomini dell'esercito regolare turco sono concentrati a Mitrovitza. Le altre truppe destinate alla difesa del territorio occidentale stanzieranno a Salonicchio.

PARIGI, 3, ore 4,15. — L'Orchestra torinese è arrivata alle ore 3, e fu ricevuta e festeggiata alla stazione da una parte della colonia italiana e dal maestro Pedrotti, che l'aveva preceduta a Parigi.

Tutti godono buona salute, e tutto è in perfetto ordine.

Del mattino.

PARIGI, 4, ore 8,5. — Il *Figaro* di stamane continua un notevolissimo articolo assai lusinghiero per l'Orchestra dei Concerti popolari e pel maestro Pedrotti. Predice un gran successo pei Concerti che si daranno nella sala delle feste al Trocadero.

VIENNA, 4, ore 10,38. — La *Politische Correspondenz* dice sperarsi che pel giorno 7 siano risolte le questioni principali del Congresso e possa firmarsi l'atto il 10 corrente.

La Turchia domanda che l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina sia limitata a due anni e che si fissi l'estensione del territorio da occuparsi ed il numero delle truppe che opereranno l'occupazione.

Queste domande non saranno probabilmente prese in considerazione.

— Assicurasi che la Rumenia domanda, a titolo di maggior compenso territoriale per la cessione della Bessarabia l'estensione della Dobrugia meridionale fino al porto di Kavarna inclusivamente.

— Parlasi della chiamata delle riserve della Croazia, da aggiungersi alle truppe destinate alla occupazione della Bosnia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
PERRERO ENRICO gerente.

Il prof. cav. **Rossi** e famiglia rendono le più sentite grazie a coloro che vollero degnarsi di onorare della loro presenza i funerali della defunta

Teresa Rossi

e pregano gli amici e conoscenti che non hanno ricevuto annunzio della morte di averli per iscusati. (2816)

Bertoli cav. Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Ma·engoni** (già collaboratore del dott. cav. Garelli). (2068)

Accademia filodrammatica torinese. — Venerdì sera, 5 corrente luglio, avrà luogo un trattenimento drammatico di bambini per cura del signor Salvati.

I signori Soci possono condurre le signore ed i ragazzi della famiglia.

Prestito della città di Milano. — 64ª estrazione, 1° luglio 1878. — (Vedi 4ª pagina).

Rinvenimento.

È stata rinvenuta un'altra piccola chiave inglese. Dirigersi all'ufficio di questo giornale.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio — 2 — 3

FARINE 8 marche pel corr. (*) L. 61 50 62 —
» » per 7bre e 8bre » 61 50 62 —
» » 9bre e xbre » 61 25 61 75
» » pei 5 mesi da 8bre » 61 25 61 50
ZUCCHERI saccarino 88|18 (**) » 57 50 57 50
» » 7|9 » 63 75 63 75
» bianco 3 » 66 75 66 50
» raffinato scelto » 145 50 145 50

LIVERPOOL, 3 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 3000.

L'AVRE, 3 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 200.
Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 100.
Mercato debole.

MARSIGLIA, 3 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 51,715
» — Vendite » 51,986
Mercato migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Torino, 28 giugno.

Finiti gl'incombenti del ricolto bachi, l'incalzar della stagione spinse gli agricoltori a sollecitare la mietitura dei cereali grano e segale.

L'apparente abbondanza di queste messi cominciò a disilluderci alquanto per riguardo alla segale: il suo prodotto fu piuttosto meschinello sia in grani che in paglia: per fortuna che il tempo fu benigno abbastanza per lasciarla ricoltare a modo, per cui quanto meno non si avranno altri lagni e inconvenienti.

Ora si attende e si affretta il taglio del grano, non certo perchè sia troppo maturo, ma perchè essendo stato in gran parte atterrato dalle pioggie e dai venti, si teme che e l'umidità del suolo e il tempo incostante lo possa danneggiare più che non faccia il tagliarlo non troppo maturo: e siccome dei due mali è meglio sempre il minore, così è opera previdente e buona quella di chi facendo sua la sentenza: « meglio la paura che il danno, » attende a affretta il taglio delle messi.

FORAGGI. — Poche novità al riguardo: Il mercato segue calmo e piuttosto provvisto. Si fanno pochi affari al di fuori dei bisogni giornalieri, e quest'inazione se è logica nei compratori che aspettano sempre dei nuovi ribassi, lo è tanto più nei venditori, cui altre faccende non meno importanti tiene occupati alle fattorie ed ai campi.

Maggengo . . . da L. 10 a L. 10 50
Paglia . . . . . da » 4 a » 5 —

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 3 luglio 1878.

	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	99 80
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	99 80
	Tot. nel mese a oggi	33	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	18	1112 40
	Trame	2	157 10
	Greggia	4	290 42
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1560 02
	Tot. nel mese a oggi	43	
Condiz. estere di M. Pozzone	Organzino	3	292 69
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	292 69
	Tot. nel mese a oggi	11	

BORSA DI GENOVA. — 3 luglio.

Rendita Italiana . 81 85 cont. — 82 05 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2115 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 694 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 345 50 f.m.
Francia lettera 107 80 — denaro 107 85.
Londra vista 27 10 — denaro 27 05.
Mavenghi da 21 58 a 21 59 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 3 luglio.

Rendita Italiana f. m. 81 80
Oro 21 54

	FIRENZE, 2	3
Rendita 5 0[0	83 67 5	84 20
Rendita fine luglio 1878	— —	81 85
Oro lettera	21 60	21 55
Londra lettera	26 98	26 97
Cambio su Parigi	107 90	107 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2085 —	2103 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 —	351 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	688 —	695 —
	PARIGI, 2	3
3 p. 0[0 Francese	76 40	76 45
5 p. 0[0 Id.	114 20	114 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	77 70	77 95
Ferrovie Lombardo-Venete	168 —	171 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	76 —
Obbligazioni Lombarde	239 —	240 —
Obbligazioni Romane	268 —	270 —
Cambio su Londra	25 11 5	25 11 5
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Consolidati inglesi	96 1[16	95 15[16
	VIENNA, 2	3
Mobiliare	257 30	260 —
Lombarde	77 —	77 50
Banca Anglo-Austriaca	119 —	116 50
Austriache	261 50	260 75
Banca Nazionale	844 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 28 5	9 26
Argento in banconote	100 85	100 85
Cambio su Parigi	46 20	46 10
Cambio su Londra	115 70	115 45
Rendita Austriaca	66 50	66 60
Rendita in carta	64 20	64 55
Unionbank	— —	74 50
Rendita Austriaca nuova	74 80	75 —
	LONDRA, 2	3
Consolidato inglese	96 1[16	95 15[16
Rendita Italiana	75 —	75 1[2
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	15 —	15 5[8
Egiziano del 1865	55 1[4	55 1[2
Egiziano del 1878	52 3[4	52 3[4
	BERLINO, 2	3
Austriache	457 50	460 —
Lombarde	135 —	136 —
Mobiliare	451 —	452 —
Rendite Italiane	76 10	76 50

BORSINO.

Torino, 3 luglio (ore 5 pom.).

Colui che coi suoi dispacci da Parigi di stamane prevedeva una reazione sia dall'apertura e influenzavasi i nostro mercato, si trova ora con un granchio da custodire se pur mente al primo corso per l'Italiano di 77 80, cioè 20 cent. d'aumento dalla chiusura di ieri. E non basta. Il secondo corso fu di 78 10 e dicono si arrivasse a 78 20, per chiudere in reazione a 77 90. Al giorno in cui viviamo è imprudente il voler farla da profeta, poichè essendosi costituito un sindacato per l'aumento, non vi è causa che sia capace di far fronte alle decisioni del medesimo.

Il 3 0[0 è senza variazioni, ma il 5 0[0 segna un aumento di 25 cent. a 114 42.

L'Inglese perdeva alla seconda quota 1[8 a 95 15[16.

Da noi si fece da 81 95 a 82 05 per fine corrente.

Oro da 21 50 a 21 55.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in l. 81 85 85 90 90 f. c. — C. d. m. in c. 81 75 95 — 81 95.

Corso legale 81 85.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 288 50 60.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 691 50 50 — in l. 705 premio L. 8.
Obbl. Ferr. Merid. C. d. g. p. in c. 251 50.
Oro da 21 53 a 21 58.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo) meno 2	107 75	108 —	— —	— —
Svizzera meno 3	107 65	107 90	— —	— —
Londra più 3	— —	— 26 87 1[2	26 95	
Germania più 4	— —	— —	131 1[4	131 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 luglio 1878.

Il movimento di rialzo continuava anche ieri alla Borsa ufficiale di Parigi.

Il 3 0[0 da 76 40 saliva a 76 45;
Il 5 0[0 da 114 20 » a 114 42;
L'Ital. da 77 70 » a 77 95.

Alla sera vi era piccola reazione:

3 0[0 76 40, 5 0[0 114 35, Ital. 77 90.

Ma i dispacci particolari dicono che, malgrado la freddezza del mercato serale, non vi è nessuna apparenza che il movimento possa per ora fermarsi.

Questo pareva essere anche il parere della nostra Borsa di questa mattina, poichè la Rendita fine mese, dopo avere sfiorato il 81 92 1[2, fece sabato 81 95 e 81 97 1[2, chiudendo a questo prezzo in denaro con lettera a 82.

Per contanti si fece 81 87 a 81 92.
Az. Banca Naz. a 2115 a 2120.
Az. Mobiliare 691 a 692 c., 693 a 694 f. c.
Az. Banca di Torino 720 a 722.
Az. Banco Sc. 288 50 c., 290 a 290 1[2 f.c.
Az. Banca Subal. 312 a 313.
Az. Tabacchi 847 a 848.
Az. Meridionali 346 a 347.
Obbl. Meridionali 250 a 251.
Obbl. Cavour 498 a 500.
Cartelle S. Paolo 470 a 471.
Francia 107 70 a 107 90.
Londra 6 90 a 26 97 1[2.
Oro 21 52 a 21 56.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 4 luglio 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	40 45	35 39	28 34	5160
Mondovì Breo.	47 49	38 33	31 36	100
Novara	— —	35 38	21 34	180
Saluzzo	33 33	32 37	26 31	50

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 28; all'Agenzia L. Tonio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manconi e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA VENDERE UNA PICCOLA Villa con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2248

ALLOGGIO SIGNORILE AL 2° piano composto di 14 membri da affittare al presente, e occorrendo anche con scuderia e rimessa. Via del Deposito, N. 3. 2296

---

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 53 pezzi:

9 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2176

LIME chimiche americane, premiate con *medaglia di prima classe*, per stadiare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

CEROTTO all'Arnaca di YOUNG per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Acinno e C., via Roma, 2. 2185

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPUANO Negozianti

2105

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; **2. L. 5 50.** Per garantia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

Premio NAZIONALE 16,600 fr.

Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, pernicioso, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & Cie

Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1139 2374

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile* successo. N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Said Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turinco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 4 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caputto, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sessi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Coriasole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Consor*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 41 - P. Zapegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

BOLOGNA

ALBERGO AQUILA NERA E PACE

DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcavinazzi — Miglior centro della città, nuovamente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri. *Omnibus* a tutti i treni. 2309

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a distanzione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Stradella e Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 luglio p. v., alle ore 3 pom., nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1878.
Nomina o conferma di un Amministratore.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali, a tutto il dì 11 luglio, avranno depositati i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'Assemblea medesima. (Art. 27 dello Statuto sociale).

Torino, li 21 giugno 1878.

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

Si prevengono i numerosi consumatori del *rinomato ed impareggiabile* **Etere delle Quale Bibite — Menta, Anice, Limone, Arancio, Fior d'Arancio, Cedrata e Cannella** — il quale conta già 21 anni di felice successo, che, onde evitare contraffazioni, la vendita in Torino si fa esclusivamente dal fabbricante **G. B. Sarco, via Doragrossa, N. 7.**

Ogni flacone con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo il nome della Casa. Il prezzo è di L. 1 50 il flacone, e si fanno spedizioni franche d'imballaggio contro assegno importo fisso. 2300

REGIE TERME DI PRÉ-St-DIDIER

in Val d'Aosta

Diretta dal Dott. cav. AYMINI

Acque ferruginose, arseniçali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per iscadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **20 Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré-St-Didier.** 2168

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il migliore antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

1505

DENTI ARTIFICIALI

Il nuovo meccanico dentista, via San Massimo, 18, avvisa tutti i possessori di lavori che loro non servono, oppure stati eseguiti per l'addietro in tale gabinetto, di trovarsi in grado di renderli abili, a modico prezzo. In caso diverso non si paga l'importo. — Tiene laboratorio per altri gabinetti dentistici. 2101

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1479

RAPPRESENTANZA

ENOLOGICA ITALIANA

Torino, via Accademia Albertina, 8, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.

CHIANTI scelttissimo: L. 2 15, fiasco compreso.

CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.

Si spediscono in provincia in casti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

delle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pane**, conte **Cavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **33, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

OCCASIONE FAVOREVOLE

Macchine da Cucire

Della rinominata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarte da donna, industrie*, ecc., è ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Completa per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2159

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 luglio p. v., alle ore 4 pom., nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877.
Nomina o conferma di un Consigliere dell'Amministrazione.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società, almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 16 e 17 dello Statuto della Società.

Torino, 21 giugno 1878.

2275 L'AMMINISTRAZIONE.

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietra dura, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

PRESTITO A PREMII

DELLA CITTA' DI MILANO

64ª *Estrazione del 1° luglio* 1878

Serie estratte:

8	30	239	265	280	428	588	556	602	609
659	704	782	776	1062	1074	1257	1535	1599	1618
1817	1861	1900	1957	1967	2128	2392	2498	2591	2771
2788	2799	2833	2865	2955	2956	3035	3059	3087	3168
3808	3402	3469	3558	3836	3898	3908	3921	4079	4198
4310	4352	4496	4563	4822	4871	4874	4881	4904	4937
4952	5076	5134	5159	5231	5386	5609	5812	6018	6017
6028	6040	6063	6593	6546	6586	6713	6861	6956	7020
7085	7126	7200	7204	7238	7248	7260	7271	7514	7766
7764	7792	7853	7906.						

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8	50	1000	7671	37	1000	6503	6	150
602	10	1000	7858	18	1000	7090	43	150
1062	6	1000	4979	11	500	7204	27	150
1257	21	1000	5609	7	500	782	33	100
1957	37	1000	329	13	300	980	40	100
2392	37	1000	7204	28	300	1062	11	100
2735	44	1000	7514	37	300	2735	18	100
2881	16	1000	2933	12	300	2735	33	100
2886	43	1000	3163	34	300	2735	45	100
3163	12	1000	4898	15	300	2799	34	100
3558	48	1000	4874	41	300	3926	24	100
3808	1	1000	7260	37	300	5134	36	100
3908	6	1000	7864	39	300	6546	10	100
4079	38	1000	1900	9	150	7095	6	100
4563	50	1000	1957	28	150	7257	8	100
4822	40	1000	2795	48	150	7260	12	100
7095	24	1000	5134	18	150	7738	5	100
7134	21	1000						

Vincono L. **60** *i numeri:*

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
70	18	255	16	255	44	329	44	428	44
428	23	652	40	782	38	776	35	776	20
980	25	1618	30	1861	43	1900	26	2498	17
2624	37	2799	10	2799	5	2855	38	3035	5
3035	45	3035	24	3087	38	3168	2	3402	12
3558	1	3836	28	4310	14	4563	11	4563	12
4952	35	4982	24	5134	48	6018	39	6017	27
6028	7	6546	26	6546	36	6586	28	6713	28
6861	7	7204	6	7260	19	7271	35	7304	43
7306	9	7853	37	7966	43	7966	17	2799	42

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 94 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con L. **47.**

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1879, salvo la compatente ritenuta; a Milano, presso la Cassa Comunale; Bruxelles, presso J. Errera Oppenheim; Francoforte sul Meno, presso A. Reinach; Parigi, presso Kohn Reinach e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° gennaio 1879.

OBBLIGAZIONI della CITTA' di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** luglio 1878

a 1500 Obbligazioni

garantite con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** sono da **L. 500** — fruttifere **L. 25** l'anno — e rimborsabili con **L. 500** ciascuna.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le **1500** Obbligazioni **Caltanissetta** con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a lire **300**, che si riducono a sole lire **277 50** pagabili come segue:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 luglio 1878		
»	50 —	al riparto		
»	75 —	»	al 15 »	»
»	50 —	»	al 1° agosto	»
»	50 —	»	al 15 »	»
	L. 50 —		al 1° settembre	»
meno:		» 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1878 che si computano come contante.		
L.	87 50			

Tot. L. 277 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 275 50 ed avrà la prelazione in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio;

ASSEGNANDO e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto;

IPOTECANDO l'acquedotto stesso.

Caltanissetta, città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per l'industria degli zolfi che si estraggono dalle sue ventisinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000 Quintali di zolfo** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 360,000 annue.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazione rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole L. 375 50, impiegate nell'acquisto di queste Obbligazioni così perfettamente garantite, si ottiene l'annua rendita di L. 25 nette di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, cioè quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere presa in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione pubblica è aperta *nei giorni* **1, 2, 3, 4 e 5** *luglio* 1878

In **Caltanissetta** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso la **Banca Napolitana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso la **Banca di Genova.** 2293

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza, Bodoni 5. 2301

Torino, Tip. Roux e Favale.